

San Marco Argentano Scalea

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Telefono: 0984.512059; Fax: 0984.513197 e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it

 Facebook
Diocesi San Marco Argentano-Scalea



Un rinnovato impegno

«Come possiamo allora annunciare il Vangelo e quale missione ci attende nel mondo d'oggi?»

DI STEFANO REGA *

La nostra comunità diocesana è chiamata, come ogni anno, a vivere un momento di riflessione, preghiera e condivisione, in cui possiamo unire le nostre forze e discernere insieme il cammino che il Signore ci chiede di percorrere. Per questo l'intera comunità diocesana, Vescovo, clero e fedeli, oggi e domani, vivrà la sua Assemblea ecclesiale. Un'occasione importante per ascoltare la parola di Dio, condividere le nostre esperienze pastorali e rinnovare il nostro impegno nel servizio alla Chiesa e al nostro territorio. Essa si inserisce nel solco del lungo processo sinodale, conclusosi con la fase profetica che ha richiesto alla chiesa intera di intraprendere nuovi cammini e programmare nuove scelte pastorali concrete. Senza distogliere la nostra attenzione dai temi già affrontati nel cammino fatto nel 2023-2024, la conversione pastorale e la cura della Speranza sono in linea con le idee emerse dalle schede 6,8,10 e 11 dello Strumento di lavoro per la fase profetica, oggetto di riflessione nelle unità pastorali. In particolare, ci guiderà ora la scheda 8 sul tema "La formazione missionaria alla vita e alla fede nelle diverse età". Il cammino che vogliamo intraprendere, frutto anche delle indicazioni emerse dal confronto con i Consigli pastorali parrocchiali, sarà impostato nell'arco del triennio 2025-2028 e così scandito: 2025-2026: la comunità diocesana si impegnerà nell'accompagnamento dei bambini e dei ragazzi alla formazione alla vita e alla fede, ponendo sullo sfondo le sfide suggerite dal mondo della scuola e dalla famiglia; 2026-2027: l'attenzione sarà rivolta



Scalea, sede dell'Assemblea ecclesiale diocesana

alla guida dei giovani nella formazione umana e spirituale, tenendo conto delle sfide che emergono dal mondo del lavoro e dai luoghi frequentati da loro; 2027-2028: la Diocesi si prefiggerà di affiancare gli adulti e gli anziani, facendo emergere le problematiche più evidenti: solitudine, crisi, sanità. Papa Leone XIV alla Diocesi di Roma, aprendo l'assemblea lo scorso 19 settembre ha affermato: «Mi pare urgente impostare una pastorale solidale, empatica, discreta, non giudicante, che sa accogliere tutti, e proporre percorsi il più possibile

personalizzati, adatti alle diverse situazioni di vita dei destinatari. Poiché poi le famiglie faticano a trasmettere la fede e potrebbero essere tentate di sottrarsi a tale compito, dobbiamo cercare di affiancarci senza sostituirci ad esse, facendoci compagni di cammino e offrendo strumenti per la ricerca di Dio. Si tratta - dobbiamo dirlo onestamente - di una pastorale che non ripete le cose di sempre, ma offre un nuovo apprendistato; una pastorale che diventa come una scuola capace di introdurre alla vita cristiana, di accompagnare le fasi della vita, di tessere relazioni uma-

ne significative e, così, di incidere anche nel tessuto sociale specialmente a servizio dei più poveri, dei più deboli». È finito il tempo della fede trasmessa in modo quasi naturale di generazione in generazione, è finito il tempo della cristianità. In questa situazione, da accettare senza rimpianti, c'è una sfida che non possiamo eludere. Può essere riassunta in un'affermazione: non possiamo lasciare prive le nuove generazioni del dono del Vangelo. Verremmo meno alla nostra identità, alla nostra missione, alla carità, perché il massimo della carità è dare alle persone la cosa più preziosa che abbiamo: il Vangelo, la bella notizia, una speranza di vita. Abbiamo davanti a noi figli digitali e le famiglie sono notevolmente cambiate. Tutto questo influisce sul vissuto della fede e sui processi di iniziazione alla vita cristiana. L'approccio pedagogico oggi non può più essere come quello di ieri. Ci viene chiesto un approccio nuovo nel seguire i ragazzi, una modalità comunicativa adatta ai linguaggi che le nuove generazioni utilizzano, uno stile meno scolastico e più centrato sul rapporto interpersonale, meno dottrinale e più esperienziale, meno circoscritto al gruppo catechistico e più inserito nel vissuto della comunità cristiana, meno concentrato unicamente sul mondo dei bambini e dei ragazzi ma più condiviso con le famiglie. Come possiamo allora annunciare il Vangelo e quale missione ci attende nel mondo d'oggi? Come con la scuola e la famiglia possiamo dare bellezza ai nostri ragazzi? Su queste domande vogliamo aprire percorsi, con l'aiuto dei nostri relatori con la nostra assemblea diocesana.

* vescovo

Per progettare insieme il futuro

DI SALVATORE VERGARA *

Nell'imminenza dell'assemblea diocesana è giusto che si ribadisca (anche se è da tempo, che si è definito, stabilito e programmato) il significato profondo che questo evento ha per la Chiesa particolare di San Marco Argentano-Scalea.

Il tutto nasce da quel significativo esercizio di sinodalità che sono state le assemblee foraniali, nate per "dire la nostra" su alcuni argomenti proposti in vista dell'assemblea sinodale nazionale. Gli argomenti erano tanti e urgeva una sorta di cernita per affrontare temi che fossero (secondo il parere del direttivo della Scuola di teologia) vivi per la nostra diocesi. Fra tutti gli argomenti delle varie schede, uno spiccava per profondità e interesse: la formazione alla vita cristiana e alla fede nelle diverse età dell'uomo. Era di così vasto interesse che, nel portare avanti la riflessione sinodale, si è fatta largo l'idea che avrebbe potuto essere benissimo il tema di un piano triennale che "partorisce" il progetto/piano pastorale della diocesi.

Allora ci si è messi al lavoro per dire a noi stessi che le Assemblee dei prossimi tre anni sarebbero state dedicate ai bambini/ragazzi (2025); ai giovani (2026); agli adulti e anziani (2027). Nel tentativo, sempre, di indicare strade ed esperienze significative su cui costruire il nostro piano pastorale. Quest'anno la nostra

«Il tutto nasce dall'esercizio di sinodalità nelle assemblee foraniali, nate per "dire la nostra" su alcuni argomenti»

Assemblea pastorale tratterà il senso dell'annuncio cristiano ai bambini e ai ragazzi. Le due relazioni di oggi, della professoressa Sannipoli e di monsignor Bulgarelli, ci aiuteranno ad entrare nell'argomento tracciando soprattutto la strada da percorrere e i principali ambiti da

interpellare: la famiglia e la scuola. Poi, domani, attraverso i tavoli tematici ci interrogheremo, prima di tutto, sulla opportunità di insistere sulla formazione cristiana dei bambini e dei ragazzi e poi sulle opportunità da chiedere a scuola, famiglia, catechesi della iniziazione cristiana, mondo dell'associazionismo cattolico e non, e, in ultimo, il mondo giovanile da interpellare nell'aspetto missionario a servizio dei più piccoli, chiedere, dicevo, lumi pastorali. Tutto questo indicando le strade e raccontando le esperienze portate avanti nella comunità parrocchiali che tanto tesoro possono costituire (lo abbiamo visto lo scorso anno) per tutti. Alla fine i tavoli potranno indicare non solo la strada da percorrere ma anche il "sì! Ma verso dove?": ovvero le mete e gli obiettivi, concreti e verificabili (e non il libro dei sogni), che intendiamo consegnare a noi stessi per il futuro dei nostri ragazzi. Qualcuno chiederà: "ma i contenuti e lo stile di questo annuncio?". A questo risponderà il nostro vescovo, che con la sua lettera pastorale "Apri il cielo, missionari di pace in ogni tempo" ci istruirà sul "come" (lo stile) e sul "cosa" portare del Vangelo tra di noi e alle diverse categorie/destinatari dell'evangelizzazione cristiana.

Il progetto è ambizioso, lo so bene, ma abbiamo il tempo, la forza e la voglia di portarlo avanti. Ho potuto verificare di persona la grande qualità degli organizzatori di questo evento (a cui va la gratitudine della diocesi), la loro forza di volontà e la loro passione pastorale. Il resto? Credo che lo farà lo Spirito Santo e... scusate se è poco!

* vicario generale

SABATO 18 OTTOBRE PRESSO L'ANFITEATRO DI BELVEDERE MARITTIMO

Il vescovo Rega presenta la sua Lettera pastorale

Un appuntamento di straordinaria importanza attende l'intera comunità diocesana sabato 18 ottobre prossimo, alle ore 19, presso l'anfiteatro di Belvedere Marittimo: la presentazione della seconda Lettera pastorale del vescovo Stefano Rega, che avverrà nella Veglia missionaria diocesana. Il titolo scelto dal vescovo, «Apri il cielo! Missionari di pace in ogni tempo», racchiude in sé tutta la forza profetica di un messaggio che risuona come un grido di speranza nel panorama contemporaneo. L'apertura dell'incontro sarà affidata a monsignor Salvatore Vergara, vicario generale della diocesi. Momento centrale della serata sarà la *Lectio* tenuta da monsignor Francesco Picone, vicario generale della diocesi di Aversa e parroco di Casal di Principe, figura di grande spessore spirituale e pastorale, noto per il suo impegno nella promozione della legalità e nella testimonianza del Vangelo in territori difficili, successore di don Peppe Diana. La sua presenza arricchirà ulteriormente l'evento, portando l'esperienza di una Chiesa che sa lenire le ferite del territorio e indicare la speranza. Il vescovo Stefano Rega offrirà alla comu-

nità diocesana le linee guida contenute nella sua seconda Lettera Pastorale, delineando il cammino che la diocesi è chiamata a percorrere nei prossimi anni. Un momento particolarmente significativo della serata sarà il conferimento del mandato ai catechisti e agli operatori pastorali. Rappresenterà un vero e proprio invio missionario che rende visibile l'impegno di tutta la comunità diocesana nel percorso di evangelizzazione. Catechisti, animatori, operatori pastorali riceveranno così l'investitura ufficiale per il loro prezioso servizio, diventando protagonisti attivi della missione della Chiesa. L'anfiteatro di Belvedere Marittimo, che si affaccia sul mare, sarà lo scenario naturale di rara bellezza, con il "monte", che si scorge di fronte, da cui risuonerà simbolicamente l'annuncio del Vangelo, eco delle parole del Risorto che invita i discepoli a essere testimoni credibili. L'intera comunità diocesana è chiamata a partecipare numerosa a questo appuntamento straordinario, a cui non si può mancare, per accogliere generosamente l'invito premuroso del Pastore.

Umberto Tarsitano

L'arte di educare nella pluralità Favorire le alleanze educative

Oggi, all'Assemblea diocesana di Scalea, porterà il suo qualificato contributo la professoressa Moira Sannipoli, docente di Didattica e Pedagogia speciale presso l'Università degli Studi di Perugia. Il suo intervento, dal titolo "Educare è tessere diversità e differenze", promette di offrire una riflessione profonda sul significato autentico dell'inclusione educativa, andando oltre i luoghi comuni che spesso caratterizzano questo dibattito. La professoressa Sannipoli, figura di spicco nel panorama pedagogico italiano e autrice di numerose pubblicazioni sui temi dell'infanzia e dell'inclusione, porterà la sua esperienza di ricercatrice premiata dalla Società Italiana di Pedagogia per affrontare una questione centrale: come costruire comunità davvero solidali dove ogni



Professoressa Moira Sannipoli

persona possa "fiorire" valorizzando i propri talenti. «Quello che oggi ci rende una comunità solidale è la possibilità di veder davvero fiorire i propri talenti, mettendo insieme ciascuno la propria forza e la propria fragilità», afferma la relatrice, delineando una visione dell'educazione che supera l'approccio tradizionale per abbracciare una

prospettiva che opera la trasformazione dei contesti. Una prospettiva che ribalta l'immaginario comune sull'inclusione, ampliandone i destinatari e cambiando il focus dall'intervento sul singolo all'evoluzione dei contesti educativi. Moira Sannipoli affronterà anche l'evoluzione storica italiana dall'inserimento all'integrazione fino all'inclusione, evidenziando come sia necessario guardare all'educazione speciale come «sapere al servizio di tutti». Un appuntamento imperdibile per educatori, famiglie e operatori del settore, che potranno confrontarsi con una visione innovativa dell'educazione inclusiva, capace di riconoscere in ogni persona il «potenziale portatore di una trascendenza esistenziale» e di costruire comunità dove ciascuno si senta «l'ospite più atteso». (U.T.)

L'atteso intervento di monsignor Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana approfondirà il tema: «La comunità cristiana inizia alla fede in interazione con la famiglia e la scuola». Il relatore offrirà all'assemblea una prospettiva privilegiata su come la comunità ecclesiale può dialogare costruttivamente con famiglia e scuola, riconoscendo in questi ambiti non dei semplici interlocutori, ma dei veri e propri partner nell'opera educativa. La sua competenza nel campo della catechesi e della formazione cristiana permetterà di esplorare modalità concrete di collaborazione, superando sterili contrapposizioni per abbracciare una



Monsignor Valentino Bulgarelli

visione integrata dell'educazione. «Cercherò di offrire alcune piccole note, per riflettere, pensare, ma anche decidere arrivare ad alcune decisioni. Su questo tema bellissimo di una comunità che cerca alleanze per essere una comunità generativa; una Chiesa che realmente prende sul serio il proprio mandato, la propria missione di

annunciare il Vangelo di non stancarsi di proporlo, di creare anche trovare quelle condizioni per cui questo possa avvenire», ha anticipato Bulgarelli, sottolineando come l'intervento vorrà orientare scelte pastorali per fornire strumenti operativi alle comunità parrocchiali e agli operatori pastorali. Il tema delle "alleanze educative" rappresenta una sfida cruciale per la nostra Chiesa diocesana, chiamata a ripensare le modalità tradizionali di trasmissione della fede in un contesto sociale profondamente mutato. La famiglia vive trasformazioni strutturali, la scuola affronta sfide inedite e la comunità cristiana è sollecitata a reinventare il proprio ruolo educativo senza perdere la propria identità. (U.T.)

RINGRAZIAMO PER LA COLLABORAZIONE

• AGP MULTISERVIZI S.R.L.S.

• LA FONTE DEL CEDRO

• LE GREENHOUSE

• SA.JE.SI. SRL "OROCASH"

• SCALEA SHOPPING VILLAGE

• G.M. ECOLOGIA S.A.S.

• ALWORLD FINESTRE S.R.L.

• AL VA MA SUPERMARKET